

COMMISSIONE VII
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

129.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO SEPPIA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE BIANCA GELLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Rinvio del seguito della discussione):		Mauro Seppia, <i>Presidente</i>	3
Senatori Vesentini ed altri: Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (5350)	3	Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3	Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (6017)	3
Proposte di legge (Rinvio del seguito della discussione):		Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3, 5, 6
Senatori Bausi ed altri: Modificazioni dell'articolo 7 della legge 14 febbraio 1987, n. 41, sulla istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa, al fine di annettervi la Fondazione « Giovanni Spitali » (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (4891);		Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	6, 7, 9, 10
Baghino ed altri: Annessione alla Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa della fondazione « Giovanni Spitali » (1910) ...	3	Guerzoni Luciano (gruppo sinistra indipendente)	3, 6, 9
		Bruni Giovanni (gruppo repubblicano) .	7, 9, 10
		Buonocore Vincenzo (gruppo DC)	6
		Ruberti Antonio, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	6, 9
		Soave Sergio (gruppo comunista-PDS)	9
		Votazione nominale:	
		Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	10

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15.45.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Vesentini ed altri: Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (5350).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Vesentini ed altri: « Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 dicembre 1990.

Poiché non è ancora pervenuto il prescritto parere della Commissione bilancio, rinvio ad altra seduta il seguito della discussione.

Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Bausi ed altri: Modificazioni dell'articolo 7 della legge 14 febbraio 1987, n. 41, sulla istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa, al fine di annettervi la Fondazione « Giovanni Spitali » (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (4891); Baghino ed altri: Annessione alla Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa della fondazione « Giovanni Spitali » (1910).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle pro-

poste di legge d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: « Modificazioni dell'articolo 7 della legge 14 febbraio 1987, n. 41, sulla istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa, al fine di annettervi la Fondazione « Giovanni Spitali », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 7 giugno 1990; e dei deputati Baghino ed altri: « Annessione alla Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa della fondazione « Giovanni Spitali » ».

Non essendo ancora pervenuto il sollecitato parere della Commissione bilancio, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (6017).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 3 ottobre 1991.

Ricordo che nella seduta del 14 novembre corrente è stata svolta la relazione ed il ministro Ruberti ha fornito taluni chiarimenti ai quesiti posti dal relatore. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LUCIANO GUERZONI. Credo si possa concordare nella valutazione positiva dei programmi italiani di ricerca scientifica e

tecnologica in Antartide, così come dell'esperienza compiuta dalla comunità scientifica italiana, con il supporto delle strumentazioni tecnologiche ed organizzative dell'ENEA. Un terzo punto di accordo è nel ritenere positiva la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge per il rifinanziamento di un secondo programma quinquennale di ricerca scientifica.

I rilievi che avanzerò nel mio intervento non pongono in discussione la valutazione positiva dei risultati sinora conseguiti né la necessità di rifinanziare il programma scientifico di ricerca in Antartide. Desidero tuttavia rilevare che il progetto BAIA, in base al quale è prevista la realizzazione di una base interamente robotizzata in Antartide, ha un costo presunto di circa 200 miliardi, una cifra che rappresenta metà dell'intero stanziamento del programma che si intende varare con il disegno di legge in esame. Con riferimento alla congruità di un investimento del genere, preannuncio la presentazione di un ordine del giorno che spero venga accolto dal Governo. Sapendo che il 31 dicembre cessa l'efficacia della legge precedente e che quindi esiste il rischio che venga meno il finanziamento per il prossimo anno, non mi oppongo all'approvazione del disegno di legge, limitandomi a far presente al Governo alcuni timori, che del resto non sono soltanto miei.

Come il ministro sa bene, la rivista *Scienze* ha sollevato questa problematica, ripresa dal quotidiano *La voce repubblicana*. Il professor Felice Ippolito ha avanzato una serie di interrogativi sul progetto BAIA; mi limito a leggere il titolo del suo articolo: « In Antartide pioggia di soldi italiani, ma a cosa servono? ». La rivista *Nature*, a sua volta, ha pubblicato un saggio nel quale la comunità scientifica solleva riserve circa il rapporto costi-benefici.

Se facciamo un raffronto con le basi invernali progettate da altri paesi, ad esempio con il progetto francese DOME C, constatiamo che in questo caso l'investimento è di 60 milioni di franchi. Dunque, le cifre da noi stanziare appaiono

sproporzionate rispetto agli investimenti di altri paesi, per un progetto che è da considerare, dal punto scientifico e tecnologico, molto discutibile o comunque non sufficientemente motivato rispetto alla sua onerosità. Da questo punto di vista sappiamo bene — e più di tutti ne è a conoscenza il ministro — che vi è stato un forte interessamento da parte di altri paesi del cosiddetto *club* dell'Antartico ad attivare un rapporto di collaborazione con l'Italia e con la comunità scientifica del nostro paese, rispettando il principio di evitare la proliferazione di basi e di ricercare sinergie che consentano di raggiungere risultati rilevanti grazie all'integrazione degli investimenti e della ricerca sul piano internazionale, con una conseguente riduzione dei costi.

Non v'è dubbio che tali obiettivi verrebbero meno qualora si dovesse procedere secondo quanto è indicato nella relazione tecnica, che sembra incentrare tutto il nuovo programma di ricerca sull'obiettivo della costruzione di una base robotizzata il cui costo è stimato, sulla base di una quantificazione un po' approssimativa, intorno a 100 miliardi, che dovrebbero diventare 200 a compimento del progetto. Dunque, le prospettive appaiono economicamente onerose e caratterizzate da un elemento negativo perché, com'è noto, i progetti di ricerca finalizzati ad una ricaduta tecnologica non devono avere rigidità d'uso; inoltre, la base verrebbe realizzata in Antartide nell'arco di 10 anni, quindi con una notevole sfasatura temporale. La rigidità del progetto ed i tempi lunghi rischiano di vanificare la ricaduta tecnologica del medesimo, proprio perché un arco temporale eccessivamente esteso può rendere obsoleto il risultato.

È per tali motivazioni che mi riservo di presentare un ordine del giorno con il quale, considerate le riserve manifestate nel mondo scientifico nazionale ed internazionale circa la congruità e il rapporto costo-benefici della progettata fase robotizzata in Antartide, si chiede al ministro un impegno ad acquisire, prima di ogni attuazione del progetto BAIA, il parere

anche di esperti internazionali appartenenti ai paesi del cosiddetto *club* Antartico, riferendone successivamente alle competenti Commissioni parlamentari. Tali pareri si rendono necessari non per sfiducia verso la CNST, ma per tranquillizzare tutti, e soprattutto il contribuente, rispetto alla congruità di un investimento così oneroso rispetto ai fini che si intendono perseguire. Le riserve avanzate sul progetto, infatti, non sono poche né banali, poiché il progetto viene ritenuto sovradimensionato e sovrastrutturato rispetto ad altri strumenti di ricerca scientifica; inoltre, esso appare eccessivamente rigido, così come risulta troppo dilazionata nel tempo la sua esecuzione ai fini della ricaduta tecnologica.

Un'ultima osservazione marginale riguarda la fase di preprogettazione. Sorprende che non si sia fatto riferimento all'ENEA, il cui nucleo di Bologna aveva già avviato uno studio di fattibilità, mentre sono stati commissionati studi di fattibilità ad alcune società esterne a tale ente, che è il referente del progetto BAIA. In proposito sono state sollevate, in seno alle assemblee di ricercatori dell'ENEA svoltesi a Roma ed a Bologna, diverse perplessità, che mi riservo di riferire al ministro in un momento successivo. Certo è che non corrono voci entusiasmanti su questo tipo di commesse e sembra che le medesime si stiano realizzando secondo modalità molto « italiane », cioè con poca trasparenza e correttezza nell'impiego del denaro pubblico.

Esprimo invece soddisfazione per la positiva novità introdotta dal disegno di legge relativamente alla quota del 20 per cento da destinarsi a collaborazioni internazionali. Vorrei però richiamare l'attenzione del ministro sulle parole « di norma » contenute al comma 4 dell'articolo 2. Sappiamo che spesso tali parole aprono il varco ad eccezioni tutt'altro che normali, tali da rendere vano il fine di una integrazione della nostra ricerca con quella internazionale. Poiché riteniamo importante una rapida approvazione del provvedimento, non abbiamo presentato un emendamento soppressivo di quelle

parole, ma auspichiamo che il Governo si impegni a far sì che la quota del 20 per cento diventi la norma e non l'eccezione.

Concludendo, esprimo un parere favorevole sul disegno di legge, auspicando che le riserve da me espresse possano essere sciolte dai chiarimenti che il ministro potrà fornire.

PRESIDENTE. Preannuncio, a nome del gruppo socialista, il voto favorevole sul provvedimento in esame anche in considerazione della sua urgenza, in modo tale da evitare di trovarci in una situazione di vuoto finanziario in cui vengono anche a mancare i finanziamenti per il 1991. Tuttavia, non posso non esprimere preoccupazione in merito ad una certa sfasatura fra la relazione tecnica e la normativa contenuta nel disegno di legge. La relazione tecnica prevede lo stanziamento di 390 miliardi nel quinquennio 1991-1996 da utilizzarsi anche per la base invernale automatizzata. Una serie di rilievi e il dibattito del mondo scientifico tendono a sottolineare la sfasatura fra investimenti e ricaduta (anche in termini di sviluppo industriale del nostro paese). Si tratta di esperimenti che soltanto l'Italia condurrebbe in queste condizioni in Antartide e ci troviamo di fronte, pertanto, a programmi finanziati o poco rispetto alla dimensione dei problemi o troppo con riferimento alla ricaduta. Si tratta delle stesse perplessità sollevate rispetto a questo tipo di interventi dagli stessi partecipanti ai programmi.

Valuteremo pertanto l'opportunità di aderire o meno all'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Guerzoni, riservandoci di predisporre eventualmente un altro sul quale far convergere le posizioni dei diversi gruppi. Desidero sottolineare che anche il gruppo socialista condivide le preoccupazioni poc'anzi espresse. A tale scopo, evidenziamo all'attenzione del ministro la necessità di tener conto delle procedure previste per la formazione dei programmi in modo da evitare investimenti privi di ricaduta o che rappresentino per il nostro paese un costo senza un beneficio. Il fatto che tali riferimenti

siano presenti nella relazione tecnica significa che qualcuno li ha inseriti ed è pertanto necessario verificare le ipotesi in modo da non far diventare l'Italia una sorta di Don Chisciotte; a tale riguardo, infatti, non si riesce a capire neanche quale sarebbe la crescita del nostro paese in termini di immagine.

VINCENZO BUONOCORE. Esprimo il consenso del gruppo DC sul disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Avverto che il relatore ha rinunciato alla replica.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Confermo quanto ho già dichiarato presso l'altro ramo del Parlamento e nel corso dell'intervento svolto dopo la relazione dell'onorevole Portatadino, cioè che l'ipotesi di programma contenuta nella relazione tecnica non è vincolante e che i meccanismi, le procedure e le commissioni scientifiche previste per la definizione dei programmi stessi dovrebbero offrire sufficienti garanzie rispetto alle preoccupazioni avanzate; oltre ad una valutazione scientifica, vi sarà infatti anche una valutazione tecnico-economica del CIPI.

Trattandosi di una preoccupazione espressa in maniera esplicita in entrambi i rami del Parlamento, il Governo se ne farà attento interprete e si dichiara fin d'ora disponibile ad acquisire anche valutazioni internazionali. Quando sono in gioco grandi programmi le verifiche devono coinvolgere tutto il mondo scientifico e non solo una parte di esso, poiché spesso la manifestazione di una preoccupazione può non essere rappresentativa del modo di pensare di tutti gli addetti ai lavori; la stessa collaborazione internazionale deve essere valutata in tutti i suoi aspetti poiché non è detto che si debbano fare per forza politiche di inseguimento. Non è affatto vero. inoltre. che non esi-

stano basi invernali; le hanno anche altri paesi ...

LUCIANO GUERZONI. A costi minori.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Bisogna vedere se robotizzate o meno.

Confermo, pertanto, che mi farò interprete delle preoccupazioni espresse. Sono stati citati il CNST e il professor Ippolito, che avranno la possibilità di manifestare la propria posizione nell'ambito degli organi scientifici di cui fanno parte.

Per quanto riguarda la quota del 20 per cento riservata alla collaborazione di livello internazionale, a mio avviso, tale percentuale va intesa come minima e non massima poiché in realtà, come è stato giustamente ricordato, il Trattato antartico prevede cooperazioni internazionali nelle quali posizioni autarchiche dei singoli paesi sono assolutamente da respingere. In questa seconda fase il legislatore ha voluto inserire un vincolo in base al quale una quota sia riservata alle ricerche da effettuare nell'ambito di collaborazioni internazionali e mi pare che le preoccupazioni emerse possano essere superate (almeno così mi auguro) dalle affermazioni e dagli impegni assunti.

PRESIDENTE. In attesa del parere della Commissione affari costituzionali, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 17,20.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
BIANCA GELLI

PRESIDENTE. Ricordo che la V Commissione ha espresso, in data 19 novembre 1991, parere favorevole. Comunico altresì che la I Commissione ha adottato in data odierna la decisione: nulla osta all'ulteriore *iter* del disegno di legge.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

1. In coerenza con la partecipazione dell'Italia al trattato sull'Antartide, adottato a Washington il 1° dicembre 1959, ratificato ai sensi della legge 29 novembre 1980, n. 963, ai sensi di quanto disposto dall'articolo IX, paragrafo 2, del trattato stesso, è autorizzata, sulla base di programmi quinquennali, l'effettuazione di ricerche scientifiche e tecnologiche in Antartide.

GIOVANNI BRUNI. Preannuncio che mi asterrò dalla votazione di quest'articolo e dalle votazioni dei successivi articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE. All'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo pertanto in votazione.

(È approvato).

Poiché ai successivi articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

1. Per la predisposizione, l'approvazione e l'attuazione dei programmi quinquennali di cui all'articolo 1 e dei programmi esecutivi annuali si applicano le disposizioni contenute, con riguardo al programma nazionale di ricerche in Antartide per il periodo 1985-1991, negli articoli 2, 3, 4 e 6 della legge 10 giugno 1985, n. 284.

2. I programmi esecutivi annuali sono presentati almeno un anno prima e approvati almeno otto mesi prima della data di inizio delle attività.

3. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ogni tre anni il programma del successivo quinquennio, sentito il Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia (CNST),

dopo avere preventivamente acquisito il parere del Comitato consultivo interministeriale per l'Antartide, a norma del citato articolo 3 della legge n. 284 del 1985.

4. I programmi quinquennali devono indicare la quota riservata alle ricerche da effettuare nell'ambito di collaborazioni internazionali, non inferiore di norma al 20 per cento. Lo svolgimento di alcuni temi di ricerca fuori dal territorio antartico può essere autorizzato se necessario ad assicurare un approccio organico e complessivo a problematiche scientifiche direttamente connesse con il programma.

5. Tutte le spedizioni o attività intraprese verso l'Antartide o all'interno di essa, non comprese nei programmi quinquennali, devono essere preventivamente autorizzate dal Ministero degli affari esteri, di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con le modalità di cui all'articolo 5 della citata legge n. 284 del 1985.

(È approvato).

ART. 3.

1. Il comma 2 dell'articolo 3 della legge 10 giugno 1985, n. 284, è sostituito dal seguente:

« 2. Il comitato è costituito con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, che lo presiede, ed è composto da un rappresentante e da un supplente designati da ciascuna delle seguenti amministrazioni:

- a) Ministero degli affari esteri;
- b) Ministero del bilancio e della programmazione economica;
- c) Ministero del tesoro;
- d) Ministero della difesa;
- e) Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;
- f) Ministero della marina mercantile;
- g) Ministero delle partecipazioni statali;

X LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1991

h) Ministero della sanità;

i) Ministero dell'ambiente;

l) Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ».

2. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge 10 giugno 1985, n. 284, è sostituito dai seguenti:

« 2. La commissione è nominata con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, che la presiede, ed è composta da:

a) due esperti designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

b) un esperto designato dal Ministro della marina mercantile;

c) un esperto designato dal Ministro della sanità;

d) un esperto designato dal Ministro dell'ambiente;

e) due esperti designati dal Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia (CNST);

f) due esperti designati dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR);

g) due esperti designati dall'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA);

h) un esperto designato dall'Istituto nazionale di geofisica (ING);

i) un esperto designato dall'Osservatorio geofisico sperimentale (OGS).

2-bis. La Commissione elegge un Vice Presidente nel proprio seno ».

(È approvato).

ART. 4.

1. In attesa dell'approvazione del nuovo programma quinquennale, è autorizzata l'effettuazione di una spedizione in Antartide per la campagna 1991-1992, secondo le modalità di cui all'articolo 6

della legge 10 giugno 1985, n. 284, e sulla base dei contenuti scientifici del programma 1985 - 1991 approvato dal CIPE con delibera del 3 luglio 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 28 luglio 1986.

(È approvato).

ART. 5.

1. Entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica è istituito il Museo nazionale dell'Antartide, per la conservazione, lo studio e la valorizzazione dei reperti acquisiti nel corso delle spedizioni scientifiche e di ogni altra testimonianza relativa alla presenza italiana in Antartide. È altresì affidato al Museo il compito di promuovere la diffusione e la divulgazione dei risultati dell'attività scientifica svolta in Antartide. In attesa dell'istituzione del Museo, per i predetti compiti di conservazione, studio e valorizzazione, sono concessi contributi, a valere sui fondi di cui all'articolo 6, alle università di Trieste, Genova e Siena.

2. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, su proposta delle università interessate, sentita la Commissione scientifica nazionale per l'Antartide, definisce annualmente, con proprio decreto, la misura dei contributi di cui al comma 1, nel limite di lire 300 milioni, i programmi e i tempi di realizzazione delle iniziative, le eventuali forme di collaborazione con altre università, enti ed istituti di ricerca. Con il medesimo decreto è determinata annualmente, nel limite di lire 100 milioni, la somma necessaria a far fronte agli obblighi derivanti dalla partecipazione ad organismi internazionali.

(È approvato).

ART. 6.

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 390 miliardi per il periodo 1991-1996, da

iscrivere in appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. I fondi trasferiti all'ENEA, in quanto responsabile dell'attuazione dei programmi nazionali, sono gestiti dall'ente con l'osservanza del proprio regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a lire 50 miliardi per l'anno 1991, a lire 55 miliardi per l'anno 1992 e a lire 60 miliardi per l'anno 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Nuovo programma quinquennale di ricerche in Antartide ». Le quote annue relative agli anni 1994, 1995 e 1996 sono determinate dalla legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera c), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Passiamo all'ordine del giorno Guerzoni ed altri.

GIOVANNI BRUNI. Signor presidente, non ero a conoscenza del fatto che fosse stato presentato un ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è stato preannunciato nel corso della discussione svoltasi prima della sospensione in attesa del parere. Comunque tale ordine del giorno è già stato fotocopiato e messo a disposizione della Commissione.

GIOVANNI BRUNI. Non sapevo che la Commissione fosse convocata nel primo pomeriggio. Del resto, l'Assemblea ha avuto un certo andamento dei lavori e non credo sia giusto che le Commissioni vengano convocate *ad horas*.

PRESIDENTE. Onorevole Bruni, la convocazione di oggi pomeriggio alle 15,30 era già decisa da tempo, né d'altra parte è pervenuto dalla Presidenza della Camera alcun ordine di sconvocazione della Commissione.

Do lettura dell'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Guerzoni, Gelli, Soave e Seppia:

« La VII Commissione,

considerate le riserve manifestate nel mondo scientifico nazionale e internazionale circa la congruità e il rapporto costi-benefici della progettata base integralmente robotizzata in Antartide,

impegna il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

ad acquisire prima di ogni attuazione del progetto BAIA, il parere anche di esperti internazionali appartenenti ai paesi del "Club antartico", riferendone successivamente alle competenti Commissioni parlamentari ».

O/6017/VII/1.

ANTONIO RUBERTI. *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. A nome del Governo, accolgo l'ordine del giorno.

LUCIANO GUERZONI. Preso atto che il Governo accoglie l'ordine del giorno che ho presentato insieme a colleghi di altri gruppi, non insisto per la sua votazione e preannuncio il voto favorevole sul disegno di legge, visto l'impegno ad acquisire il parere anche di esperti internazionali sulla congruità del progetto BAIA.

SERGIO SOAVE. A nome del gruppo comunista-PDS esprimo un giudizio positivo sul disegno di legge in esame, anche perché il Governo ha dimostrato la sua disponibilità accettando le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Quale presentatore dell'ordine del giorno, sono soddisfatto dall'impegno assunto dal Governo e quindi traggo le conseguenze per esprimere un voto favorevole.

X LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1991

GIOVANNI BRUNI. I tempi d'esame del disegno di legge non mi hanno consentito di seguire la discussione del medesimo. Dichiaro, comunque, di concordare con l'ordine del giorno presentato e preannuncio che mi asterrò dalla votazione finale.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide » *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (6017).

Presenti	29
Votanti	28
Astenuti	1
Maggioranza	15

Hanno votato sì 28

Hanno votato no 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Bernocco Garzanti, Bordon, Borri, Buonocore, Casati, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Del Bue, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Gelli, Guerzoni, Masini, Mensorio, Michellini, Pisicchio, Poli Bortone, Quercioli, Rallo, Sangiorgio, Savino, Soave, Tesini, Veltroni, Viti.

Si è astenuto: Bruni Giovanni.

La seduta termina alle 17,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia il 28 novembre 1991.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO